AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: STUDENTI E FORZE ARMATE RICORDANO I NOVE MARTIRI

23 Settembre 2011

L'AQUILA – Commovente iniziativa quella che oggi ha avuto luogo a L'Aquila in onore dell'anniversario della morte dei nove giovani aquilani trudicidati il 23 settembre 1943 alla caserma "Pasquali". 'Ospiti d'onore' gli studenti, circa 80, che hanno ricordato nel corso della mattinata quelli che all'epoca sarebbero stati loro coetanei.

La commemorazione ha avuto inizio alle 9 presso il cortile dell'itis, scuola che era frequentata da Fernando Della Torre al momento della sua condanna a morte, con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'Inno di Mameli, eseguito dal coro dell'istituto diretto dal maestro Rossella Pezzuti. In seguito è stata deposta la corona d'alloro sul monumento che l'istituto ha dedicato al giovane trucidato.

Gli studenti, dopo il consueto minuto di silenzio, si sono poi spostati nel quartiere di San Sisto, dove hanno ripercorso il sentiero (quello di "Madonna Fore") che 68 anni fa 40 ragazzi come loro percorsero cercando di raggiungere il teramano dove si trovavano gli alleati e così mobilitare una resistenza contro nazifascisti.

Una volta completato il sentiero, di circa sei chilometri, i giovani sono arrivati a Collebrincioni, dove hanno assistito ad una conferenza, tenuta dalla profesoressa Patrizia Tocci e dall'organizzatore dell'evento Davide Adacher.

Adacher, che ha sostituito il professor Walter Cavaliere, il quale avrebbe dovuto tenere la conferenza, ma che per problemi personali non ha potuto partecipare alla cerimonia, ha spiegato brevemente la storia dei nove martiri: Bruno D'Inzillo, Bernardino Di Mario, Fernando Della Torre, Carmine Mancini, Giorgio Scimia, Francesco Colaiuda, Anteo Alleva, Sante Marchetti e Pio Bartolini, avevano tutti tra i 18 e i 20 anni, e sognavano un'Italia libera, senza invasori, e che non hanno abbandonato i loro ideali neanche di fronte alla morte.

La professoressa Tocci ha aggiunto "la storia va vissuta, e non va solo studiata sui libri di storia. Anche L'Aquila è un pezzo di storia, citando poi, commossa, la scrittrice Laudomia Bonanni: "La lapide di Piazzetta Nove Martiri sembrava il registro di classe", come a sottolineare che quei nomi scritti in ordine alfabetico su una lapide onoraria sarebbero potuti benissimo appartenere ad ognuno degli studenti presenti".

La Tocci ha concluso il suo intervento affermando: "quello dei nove martiri è stato uno dei primissimi episodi di resistenza italiana, ancor prima dei partigiani", con l'orgoglio aquilano sul volto, lo stesso che in quel momento hanno tutti i suoi giovani concittadini.

La cerimonia si è poi conclusa alla caserma "Pasquali", luogo dell'eccidio, dove è stata deposta una seconda corona d'alloro e dove erano presenti anche rappresentanti delle forze armate

La mattinata è stata molto istruttiva per docenti e alunni, che hanno cercato di prendere il meglio da questa esperienza.

Chiara, ad esempio, ha detto che "è stata una giornata piacevole, anche se il percorso è stato abbastanza faticoso. Sinceramente questa mattina l'avevo presa più come una scusa per non andare a scuola, ma già dopo l'alzabandiera ho capito che era qualcosa di molto più profondo su cui riflettere"; Gianmarco anche la pensa come Chiara: "spero che il sacrificio di questi ragazzi come noi non sia dimenticato, e che il loro coraggio e la loro voglia di cambiare le cose ci sia d'esempio, specialmente nel momento che il nostro paese sta attraversando."

A margine della manifestazione Davide Adacher, uno dei promotori dell'evento insieme con l'Istituto Abruzzese per la storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea, ha spiegato che lui e gli altri organizzatori hanno deciso di organizzare questa giornata perché "volevamo coinvolgere maggiormene gli studenti e non fare qualche cosa di vuoto e di ripetitivo inutilmente, e per far riprendere maggiormente coscienza di quello che è stato il valore della scelta di ragazzi che avevano la loro età nel '43 e quindi anche per fare qualche cosa di diverso e perché no, anche piacevole in questo caso."

Sulla riuscita della manifestazione ha sottolineato: "mi sembra magnificamente, il programma è andato perfettamente e in orario, dall'alzabandiera fino all'arrivo a Collebrincioni, e ringrazio anche il bel tempo, che secondo me è stata una benedizione".

Alla fine ha detto: “spero che questa occasione ed anche altre facciano prendere maggiore coscienza ai ragazzi, anche collegandoli al momento presente, bisogna fare delle scelte, bisogna cominciare ad avere il senso della responsabilità. E vorrei aggiungere che quest’oggi sono stati veramente bravi, che la partecipazione è stata viva, e spero proprio che rimanga loro qualcosa di quest’esperienza, anche la voglia di approfondire la conoscenza del loro passato e della storia dell’Aquila”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli